CALL FOR VISIONS AND PROJECTS

Partecipare a una ***call for visions and projects*** dedicata al rapporto tra terra e mare significa — innanzitutto — riconoscere che questo rapporto non è più soltanto una questione di confine, ma un luogo di responsabilità condivisa. Significa riconoscere che ogni decisione, ogni progetto, ogni immaginazione che coinvolge la costa, il porto, la nave, la spiaggia o la città costiera porta con sé una responsabilità che non riguarda solo il presente, ma anche le generazioni che verranno dopo di noi.

Questa call nasce da una domanda semplice ma urgente: come possiamo immaginare, progettare e abitare i luoghi in cui terra e acqua si incontrano, in un tempo in cui i cambiamenti climatici, le migrazioni, le trasformazioni urbane e le crisi ambientali ridisegnano profondamente il rapporto tra l'uomo e l'ambiente? Non cerchiamo risposte definitive o soluzioni standardizzate. Cerchiamo visioni, progetti, sguardi capaci di aprire nuovi spazi di riflessione e di azione, capaci di mettere in relazione persone, luoghi, saperi e comunità.

Partecipando a questa call si è invitati a riflettere su temi come la rigenerazione delle aree portuali, la protezione delle coste, la mobilità sostenibile, la rigenerazione urbana, la tutela del paesaggio costiero, la memoria dei luoghi, la partecipazione delle comunità, la cultura del mare, la formazione delle nuove generazioni, il turismo responsabile, la sicurezza in mare, la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica, la narrazione pubblica e la costruzione di immaginari condivisi.

Le proposte possono assumere la forma di progetti architettonici, piani urbanistici, installazioni, mappe, video, fotografie, testi, ricerche, prototipi, laboratori, percorsi didattici, strumenti digitali, pratiche artistiche o qualsiasi altra forma ritenuta significativa dai partecipanti. Non esistono vincoli di genere o di scala: ciò che conta è la capacità di aprire una domanda, di proporre una visione, di mettere in relazione persone e luoghi, di generare conoscenza condivisa.

Le opere selezionate verranno esposte nel padiglione Italia della Biennale di Venezia, insieme a quelle dei partecipanti alla call *TERRÆ AQUÆ. L'Italia e l'Intelligenza del Mare*. Una parte delle proposte potrà essere sviluppata, documentata e condivisa attraverso i canali della Biennale e delle piattaforme collegate, per costruire una rete di persone, idee e progetti che continui ben oltre il tempo della mostra.

Partecipare significa anche accettare di mettersi in ascolto: ascoltare i luoghi, le persone, le comunità, le memorie, le fragilità e le potenzialità che abitano i territori. Significa riconoscere che ogni trasformazione del paesaggio costiero porta con sé storie, memorie, diritti e responsabilità che non possono essere ignorate.

Chiunque voglia partecipare può inviare la propria proposta secondo le modalità indicate sul sito ufficiale. Le proposte verranno valutate da una commissione composta da esperti, ricercatori, professionisti e rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto.

Questa call non cerca soluzioni pronte. Cerca domande, sguardi, visioni, progetti che aiutino a immaginare un futuro in cui terra e acqua non siano più due mondi separati, ma parti di un unico paesaggio da curare, da abitare e da trasformare insieme.

TESA I
Progetti e Visioni per l'Italia del futuro

Le architetture nate sull'acqua sono creature complesse, sospese tra terra e mare. Una necessità e un'opportunità che ci obbliga ad assumere una visione organica e unitaria, capace di custodire e rigenerare l'ecosistema che le sostiene, affinché il loro funzionamento si rinnovi in armonia con l'identità storica e le urgenze della modernità.

I progetti e le visioni qui raccolti come in una *Wunderkammer* danno corpo a un laboratorio dell'immaginazione dove il presente viene interrogato con coraggio e l'innovazione si fa pensiero poetico prima che tecnico. Attraverso progetti realizzati, sperimentazioni fluttuanti e proposte concrete - ma anche provocazioni, ironie e paradossi - si schiudono mondi possibili: spazi che non rinunciano né all'incanto immaginativo né alla consapevolezza ambientale, diventano luoghi in cui l'incisione è rispettoso per l'esistente costruiscono il tessuto di una nuova civiltà. Solo mantenendoci in equilibrio tra progetto e visione potremo continuare a disegnare il modo in cui abitiamo il mondo,in ascolto delle sue acque, delle sue memorie, delle sue infinite possibilità.

L'architettura, senza la fede nell'impossibile, si spegnerebbe nella sterile ripetizione del già noto. E l'anelito *ad astra per aspera* a rendere ancora, profondamente, umana.

TESA II
Il Pontile della Ricerca

Le esperienze consolidate dallo studio dei diversi contesti costieri della Penisola, unite alle nelle approfondita del dati complessi raccolti, delineano in quadro conoscitivo di straordinaria ricchezza, destinato a orientare nuove modalità di progetto. In un tempo in cui le pressioni ambientali, sociali ed economiche si fanno sempre più pervasive, diviene imprescindibile sviluppare approcci progettuali capaci di leggere la complessità dei territori, rispettandone l'identità e promuovendo l'adattabilità.

La condivisione di buone pratiche, visioni e modelli operativi costituisce un'occasione preziosa per attivare una riflessione collettiva sulla missione contemporanea dell'architettura: non più solo arte del costruire, ma disciplina consapevole, capace di farsi strumento di cura e rigenerazione.

Le energie che provengono dalla ricerca – portatrici di innovazione, sensibilità e tensione progettuale – nutrono un processo di trasformazione che guarda con lucidità al presente per costruire futuri più equi, sostenibili e condivisi, in questo scenario, anche il contributo dei giovani è rivelà fondamentale.

La ricerca diventa gesto concreto: atto di fiducia nell'idea che sia ancora possibile tracciare nuove traiettorie per l'abitare, in ascolto dei territori e delle loro stone.

Ed è in questa tensione costante tra sapere e immaginazione, in ulti che apre lo spazio del progetto: luogo in cui il possibile è l'impossibile si incontrano.

TESA I
Projects and Visions for the Next Italy

Architectures born on water are complex creatures, suspended between land and sea, between necessity and desire. In them, water is not a simple context, but rather presence, memory, a promise of the future. Rethinking entire coastal habitats forces us to adopt an organic, unitary vision that can protect and regenerate the ecosystem that supports them, so that their functioning is renewed in harmony with historical identity and contemporary needs.

The projects and visions gathered here as in a Wunderkammer conjure up a workshop of the imagination, in which the present is courageously called into question and innovative thought is first poetic before it is technical. Through realized projects, fluttuste experiments and concrete proposals – but also provocations, ironies and paradoxes – possible worlds emerge, spaces that combine imaginative enchantment with environmental awareness, places where inclusion and respect for the existing build the fabric of a new civilization. Only by maintaining a balance between design and vision will we be able to continue to rethink how we inhabit the world, by listening to its waters, its memories and its infinite possibilities.

Without faith in the impossible, architecture would fade into the sterile repetition of what is already known.

It is the through hardships to the stars yearning that maintains it profoundly human.

TESA II
The Research Pier

Experiences assembled by studying the different coastal contexts of the Peninsula, combined with the in-depth analysis of the complex data collected, outline a cognitive framework of extraordinary richness, which give rise to new design methods. In a time of increasingly pervasive environmental, social and economic pressures, it is essential to develop design approaches that can interpret the complexity of the territories, by respecting their identity and promoting adaptability.

Sharing good practices, visions and operational practices offers a precious opportunity to inspire a collective reflection on architecture's contemporary mission. No longer just the art of building, but a conscious discipline that can become an instrument of care and regeneration.

The energies derived from research – bearers of innovation, sensitivity and design tension – provide lymph to a process of transformation that gazes lucidly at the present to build more equitable, sustainable and shared futures. In this scenario, the contribution of young people also is fundamental.

Research becomes a concrete gesture, an act of faith in the idea that we can still trace new trajectories for living by hakening to the territones and their histories.

And it is in this constant tension between knowledge and imagination that the design space unfolds, where what is possible and impossible intersect.

ITALIAN PAVILION

TERRÆ AQUÆ. Italy and the Intelligence of the Sea

The TERRÆ AQUÆ. Italy and the Intelligence of the Sea exhibition contains multiple forms of intelligence coordinated with each other to develop new design strategies for the "terræ aquæ" binomial – the limen made up inseparably of the Mediterranean and the coastlines, gulfs and hundreds of small and large towns; of territories that start at the margins and push deep inland. Viewing Italy from the sea means changing perspective, having to rethink the project of the border between land and water as an integrated system of architecture, infrastructure and landscape, relying on the ancient maritime culture, whose approach to the land is an act of rituality and discovery.

Italy's coastline, its "long sand road" as Pierpaolo Pasolini called it, is the largest stretch of land in the country, with approximately 8,300 km of development. Its jagged cliffs, sandy beaches, lagoons, and salt pans and quarries make up an extraordinarily varied natural patrimony, which is reflected in local traditions, ancient myths and art. However, the use of the "seafront" has always been either exploited or contemplated. On the one hand, ports and infrastructures for fishing, tourism and trade; on the other, the choice to "live on the sea" in multiple forms and ways, from Roman villas to industrial cities, have generated a discontinuous anthropic morphology and, often, the result of an irresponsible approach, leading us today to question if we can rebuild a new relationship between man, land and water projected towards a future of beauty and respect.

The Exhibit places this complex system front and center as a new, desired, architectural policy, aimed at profoundly renewing the "primary gates" of many of our cities and vast landscapes, by reappropriating public spaces and places that have long been rundown or abandoned. They are threshold spaces full of possibilities, swinging from a difficult revelation to processes of transformation, in constant evolution, and as such offering themselves as opportunities for reflection and research for new design strategies and cultural endeavors that can stipulate a pact of love with the sea, the product of conscious communities and kind gestures.

MINISTERO DELLA CULTURA / *MINISTRY OF CULTURE*
Ministro della Cultura / *Minister of Culture*
Alessandro Giuli
Sottosegretari di Stato / *Under Secretaries of State*
Lucia Borgonzoni, Gianmarco Mazzi
Capo di Gabinetto / *Chief of Staff*
Valentina Gemignani
Capo Dipartimento per le Attività Culturali / *Chief of Department for Cultural Activities*
Mario Turetta
Capo Ufficio stampa e comunicazione / *Head of Press office and communication*
Piero Tatafiore

DIREZIONE GENERALE CREATIVITÀ CONTEMPORANEA / *DIRECTORATE-GENERAL FOR CONTEMPORARY CREATIVITY*
Direttore Generale / *Director-General*
Angelo Piero Cappello
Direttore Servizio I - Imprese culturali e creative, moda e design / *Director Unit 1 - Cultural and creative industries, fashion and design*
Maria Luisa Amante
Direttore Servizio II - Arte contemporanea e fotografia / *Director Unit 2 - Contemporary art and photography*
Fabio De Chirico
Direttore Servizio III – Architettura contemporanea, periferie e rigenerazione urbana / *Director Unit 3 – Contemporary architecture, peripheries and urban regeneration*
Maria Vittoria Marini Clarelli
Coordinamento generale / *General coordination*
Luciano Antonino Scuderi
Area tecnico-scientifica / *Technical-scientific area*
Simona Gervasio, Alessandra Giancarlo, Caterina Tantillo
Segreteria / *Secretariat*
Roberta Gaglione
Segreteria - Personale di supporto / *Secretariat - Support staff*
Edoardo Cedrone, Antonella Lucarelli, Claudia Vitiello
Amministrazione / *Administration*
Graziella D'Urso
Amministrazione - Personale di supporto / *Administration - Support staff*
Adriano Decina
Comunicazione e ufficio stampa / *Communication and Press office*
Silvia Barbarotta, Francesca Galasso

PADIGLIONE ITALIA / *ITALIAN PAVILION*
BIENNALE ARCHITETTURA 2025
TERRÆ AQUÆ. L'ITALIA E L'INTELLIGENZA DEL MARE / *TERRÆ AQUÆ. ITALY AND THE INTELLIGENCE OF THE SEA*
Commissario / *Commissioner*
Angelo Piero Cappello
Curatrice / *Curator*
Guendalina Salimei
Assistente della curatrice / *Assistant Curator*
Anna Riciputo
Team della curatrice / *Curator's Team*
Giancarlo Fantilli, Luigi Filetici, Gianluigi Giammetta, Roberto Grio, Mariaugusta Mainiero,
Comitato d'indirizzo / *Steering Committee*
Silvia Botti, Laura Canali, Anna Lambertini, Beatrice Majone, Marzia Marandola, Ezio Micelli, Rosario Pavia, Clara Tosi Pamphili
Comitato per la ricerca / *Research Committee*
Francesca Romana Castelli, Alessandra Criconia, Anna Giovannelli, Maria Teresa Granato, Cristina Imbroglini, Domizia Mandolesi, Giovanni Pogliani, Laura Romagnoli
Artisti / *Artists*
Thomas De Falco, Marya Kazoun, Anna Muskardin, Alfredo Pirri, Agnes Questionmark
Staff della curatrice / *Curator's Staff*
Michele Astone, Federica Colanzi, Giulia Di Monaco, Roberto Sforza con / *with*
Marco D'Andrea, Alberto Runco
Organizzazione generale / *Management*
Giulia Floriani con / *with*
Fiamma Zanzi
Aspetti Didattici / *Knowledge partner*
ArchiDIAP - Sapienza Università di Roma
Allestimento / *Exhibition Design*
Tstudio – Architecture e Design, Giammetta Architects
Scrittura della luce / *Lighting Design*
Mario Nanni
Installazione eco-acustica / *Eco-acoustic Installation*
David Monacchi
Affresco digitale / *Digital Fresco*
Francesco De Melis

Identità visiva / *Visual identity*
Giampiero Quaini
Grafiche digitali / *Graphics and digital visualizations*
Studio Natale
Domenico De Lucia, Marco Falappa, Umberto Lama, Fabio Sanità
Comunicazione digitale / *Digital Communication*
Nneka K.C. Arinze
Editore / *Publisher*
Electa
Ufficio Stampa / *Press office*
PCM Studio di Paola C. Manfredi
Produzione / *Producer*
La Biennale di Venezia

SPONSOR
Banca Ifis
oice
fondazioneberengo

SPONSOR TECNICI / *TECHNICAL SPONSOR*
Layher
VISIA

RINGRAZIAMENTI / *ACKNOWLEDGMENT*
Arctic Paper Italia
Tenute Navarra

Grazie anche a / *Thanks to*
ICPI - Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale
Istituto Luce Cinecittà
e-GEOS

www.terraeaquae.it
@TerraeAquae
#Padiglioneitalia2025 #TerraeAquae

GIARDINO DELLE VERGINI
L'arca di Ulisse

A chiudere il percorso iniziato con la parole di Omero, nel Giardino delle Vergini, un'arca - intesa come dispositivo di raccolta, conservazione e divulgazione di materiali e dati - "naufragata" è l'Arca di Ulisse.

Come l'eroe omerico torna sempre dai suoi viaggi, così tutto ciò che accade in mare lascia tracce lungo la costa: il trasporto delle merci diventa, nel contesto del Padiglione Italia, metafora dell'accumulo sistematico di dati e reperti attraverso una serie di categorie tematiche individuate intorno a otto "tappe" ispirate al viaggio di Ulisse, che organizzano i contenuti delle casse come tracce materiali e immateriali di avvenimenti, anche remoti nello spazio e nel tempo, raccolti sulle coste italiane.

Nel caso specifico dell'allestimento del Giardino del Padiglione Italia le casse provengono direttamente dal riuso di imballi speciali a perdere e sono state recuperate presso una serie di aziende di logistica, con il supporto dell'Associazione on-profit Linaria Fiere. In questa visione diventa importante prevedere anche la vita delle strutture allestitive oltre la durata della Biennale Architettura 2025.

GIARDINO DELLE VERGINI
Ulysses' Ark

To conclude the journey that began with the words of Homer, in the Garden of the Virgins stands an ark—understood as a device for collecting, preserving, and disseminating materials and data—that has "shipwrecked": it is the Ark of Ulysses.

Just as the Homeric hero always returns from his travels, everything that happens at sea leaves traces along the coast. The transport of goods becomes, in the context of the Italian Pavilion, a metaphor for the systematic accumulation of data and artifacts through a series of cross-cutting categories, structured around eight "stages" inspired by Ulysses' journeys. These organize the contents of the crates as material and immaterial traces of events—sometimes distant in space and time—collected along the Italian coasts.

Specifically, for the installation in the Garden of the Italian Pavilion, the crates come directly from the reuse of disposable special packaging, recovered from a number of logistics companies with the support of the non-profit association Linaria Fiere. In this vision, it becomes essential to also consider the life of the installation structures beyond the duration of the Venice Architecture Biennale 2025.

MINISTERO DELLA CULTURA

La Biennale di Venezia
19. Mostra Internazionale di Architettura
Padiglione Italia

TERRÆ AQUÆ

L'Italia e l'Intelligenza del Mare / *Italy and the Intelligence of the Sea*

Padiglione Italia
19. Mostra Internazionale di Architettura
La Biennale di Venezia

Italian Pavilion
19th International Architecture Exhibition
La Biennale di Venezia

10.05
23.11.2025
Tese delle Vergini
Arsenale
Venezia

terraeaquae.it

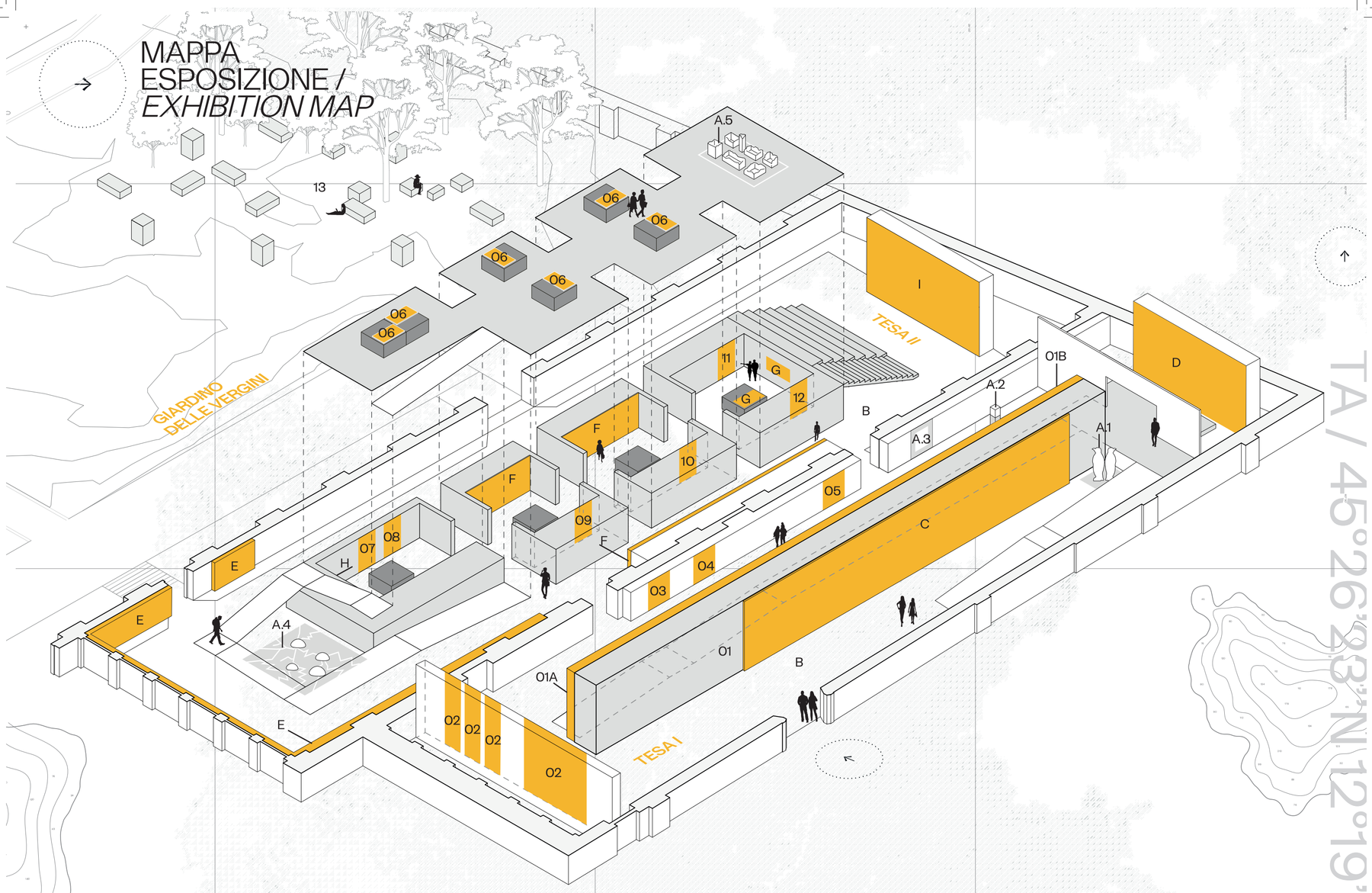
TERRÆ AQUÆ. L'Italia e l'Intelligenza del Mare

La mostra *TERRÆ AQUÆ. L'Italia e l'Intelligenza del Mare* mette in gioco molteplici forme di intelligenza coordinate tra loro nell'elaborazione di nuove strategie progettuali per il binomio delle "terræ aquæ", ovvero quel *limen* composto, in maniera inscindibile, dal Mediterraneo e dalle coste, da golfi e da centinaia di città piccole e grandi; da territori che principiano dai margini e si spingono in profondità verso l'interno. Guardare l'Italia dal mare implica un cambiamento di prospettiva, la necessità di ripensare il progetto del confine tra terra e acqua come sistema integrato di architetture, infrastrutture e paesaggio, affidandosi all'antica cultura marinara per la quale l'avvicinarsi alla terra è un'azione che porta con sé ritualità e scoperta.

Il litorale italiano, la "lunga strada di sabbia" come lo definiva Pierpaolo Pasolini, costituisce il territorio più esteso del Paese con circa 8.300 km di sviluppo: con scogliere frastagliate, spiagge sabbiose, lagune, e poi saline e cave, rappresenta un patrimonio naturale di straordinaria varietà, che si riflette nelle tradizioni locali, nei miti antichi e nell'arte. Come contraltare, l'uso del "fronte mare" ha sempre oscillato tra sfruttamento e contemplazione: da un lato, i porti e le infrastrutture per la pesca, il turismo e il commercio; dall'altro, la scelta di "abitare sul mare" in molteplici forme e maniere, dalle ville romane alle città industriali, hanno generato una morfologia antropica discontinua e, spesso, frutto di un approccio irresponsabile, portandoci oggi a interrogarci sulla possibilità di *ri-costruire* un nuovo rapporto tra uomo, terra e acqua proiettato verso un futuro di bellezza e rispetto.

Attraverso la mostra, questo sistema complesso diventa il centro di una nuova, auspicata, politica architettonica, mirata al rinnovamento profondo delle "prime porte" di molte delle nostre città e di vasti paesaggi attraverso la riappropriazione di spazi e luoghi un tempo vissuti come spazi pubblici degradati o abbandonati. Spazi di soglia che sono carichi di opportunità, in bilico tra una difficile rivelazione e processi di trasformazione, sono in continuo divenire e, pertanto, possono diventare occasione di riflessione e di ricerca per nuove strategie progettuali e dimensioni culturali capaci di stipulare con il mare un patto d'amore, fatto di comunità consapevoli e di gesti gentili.

MAPPA ESPOSIZIONE / *EXHIBITION MAP*



TA / 45°26'23"N 12°19'55"E

TESA I

01 → IL MURO BICEFALO

Un grande muro accoglie il visitatore: simbolo di infrastrutture e paesaggi fragili, è la soglia tra presente e futuro. Su un lato scorrono video dell'Italia di oggi; sull'altro emergono visioni e proposte progettuali, frutto della *Chiamata al Progetto*, dove architetti e progettisti immaginano nuovi scenari.

A large wall welcomes visitors: a symbol of infrastructure and fragile landscapes, it marks the threshold between present and future. On one side, videos of today's Italy are projected; on the other, visions and design proposals emerge—responses to the Call for Projects, where architects and designers imagine new scenarios.

01A → QUADRERIA

La Quadreria è un congegno architettonico e culturale di esposizione dove progetti e visioni - diversi per autori, soggetti e tecniche - trovano un ordine nella tensione narrativa che l'insieme riesce a evocare. La Quadreria è un racconto per accostamenti, analogie e contrasti, sedimentazioni storiche e deviazioni inattese, senza gerarchie tra gli autori: la giustapposizione delle opere genera un linguaggio il cui senso non risiede nelle singole immagini ma nelle relazioni che si stabiliscono tra esse.

The Quadreria constitutes an architectural and cultural device for exhibition, wherein projects and visions—distinct in authorship, subject matter, and technique—are brought into an order shaped by the narrative tension that the ensemble is able to evoke. It is a form of storytelling articulated through juxtapositions, analogies, and contrasts, through historical stratifications and unforeseen digressions, without imposing hierarchies among the authors. The juxtaposition of works gives rise to a language whose meaning does not reside in the individual images, but rather in the relationships that emerge between them.

01B → SPERIMENTAZIONI FOTOGRAFICHE

La fotografia è strumento analitico e poetico per leggere la trasformazione della costa. Le immagini documentano l'instabilità del confine marino, tra natura e intervento umano, creando un atlante visivo di soglie. Le inquadrature restituiscono una visione stratificata del paesaggio, facendo della fotografia un atto interpretativo e narrativo.

Photography serves as both analytical and poetic tool to observe coastal transformation. The images document the shifting shoreline—shaped by nature and human impact—forming a visual atlas of thresholds. Through layered close-ups and wide views, photography becomes an interpretive act and narrative, capturing the complexity of this liminal landscape.

02 → ATLANTE TRA TERRA E ACQUA

La soglia tra terra e acqua è uno spazio dinamico dove natura e intervento umano si intrecciano. Le coste italiane, segnate da trasformazioni storiche e attuali, affrontano oggi sfide complesse. L'Atlante raccoglie progetti che reinterpretano il margine costiero, dal ridisegno dei waterfront alla riattivazione di infrastrutture, proponendo nuove forme di coesistenza tra paesaggio, insediamenti e natura.

The threshold between land and water is a dynamic space where natural forces and human interventions interact. Italy's coasts, shaped by historical and ongoing transformations, now face complex challenges. This Atlas gathers projects that rethink the coastal edge—from redesigning urban waterfronts to reactivating infrastructures—offering new models of coexistence between landscape, settlements, and nature.

03 →VISIONI

Questa sezione offre una lettura simbolica del paesaggio costiero come soglia fluida tra terra e acqua, luogo di trasformazione continua. Il confine diventa spazio mentale e creativo dove il progetto si intreccia con l'immaginazione. Le Visioni, tra ironia e paradosso, propongono scenari sostenibili e inclusivi, invitando a ripensare il rapporto con l'ambiente costruito. Senza visione, l'architettura rischia di perdere il suo slancio ideale.

This section offers a symbolic reading of the coastal landscape as a shifting threshold between land and water—a continuous space of transformation. The boundary becomes a mental and creative space, where design merges with imagination. Through irony and paradox, the Visions propose sustainable, inclusive scenarios that reframe our relationship with the built environment. Without vision, architecture risks becoming a mere technical exercise, losing its deeper human aspiration.

04 → ESPLORAZIONI PROGETTUALI

I contributi affrontano il tema della soglia tra terra e acqua come campo di riflessione e sperimentazione progettuale. Architettura, paesaggio e urbanistica si confrontano con le sfide poste dalla trasformazione delle coste, dall'innalzamento del livello del mare e dall'urgenza climatica, proponendo soluzioni che reinterpretano il margine non più come limite da contenere, ma come risorsa generativa.

The contributions address the threshold between land and water as a field of critical reflection and design experimentation. Architecture, landscape, and urbanism engage with the challenges posed by coastal transformation, sea level rise, and the climate emergency, proposing solutions that reimagine the edge not as a boundary to be constrained, but as a generative resource.

05 →INCURSIONI D'ARTE

Azioni artistiche, installazioni e performance attivano il paesaggio costiero come spazio sensibile e in trasformazione. Agendo sul margine tra terra e acqua, l'arte ne svela l'ambiguità e le potenzialità poetiche, politiche e relazionali. Il confine diventa geografia emozionale, dove corpo, gesto e materia generano tracce e narrazioni in dialogo con l'ambiente.

Artistic actions, installations, and performances activate the coastal landscape as a sensitive, evolving space. Engaging the threshold between land and water, art reveals its poetic, political, and relational potential. The boundary becomes an emotional geography, where body, gesture, and matter create traces and narratives in dialogue with the environment.

TESA II

06 →PONTILE DELLA RICERCA

07 → ESPLORAZIONI DIDATTICHE

Tesi di laurea

Sviluppati nell'ambito delle tesi di laurea, i lavori esposti testimoniano un processo rigoroso di ricerca e riflessione critica. Attraverso approcci e scale d'intervento differenti, essi offrono contributi originali alla complessità del dibattito contemporaneo, rivelando il potenziale della ricerca per l'innovazione e per una visione progettuale orientata al futuro.

Developed within the framework of degree theses, the works presented bear witness to a rigorous process of research and critical reflection. Through diverse approaches and scales of intervention, they offer original contributions to the complexity of the contemporary architectural discourse, revealing the potential of academic inquiry as a catalyst for innovation and for a design vision oriented towards the future.

08 → ESPLORAZIONI DIDATTICHE

Dottorati, laboratori didattici

La sezione raccoglie i contributi di docenti provenienti da diverse università italiane che indagano il tema dell'interfaccia tra terra e mare nei laboratori di progettazione e nell'organizzazione di workshop tematici. La sezione include anche i contributi di dottorandi e dottori di ricerca che, nell'ambito dei loro percorsi di studio avanzato, hanno approfondito criticamente queste tematiche all'interno delle proprie dissertazioni e programmi di ricerca strutturati.

This section brings together contributions from Italian academics who investigate the interface between land and sea within architectural and urban design laboratories, as well as through the organisation of thematic workshops. It also includes the work of doctoral candidates and PhD holders who, as part of their advanced academic trajectories, have undertaken critical examinations of these themes within the framework of their dissertations and structured research programmes..

09 → PATRIMONIO SOMMERSO

I fondali marini custodiscono un patrimonio culturale sommerso e fragile, fatto di città antiche, relitti e reperti. Minacciati da erosione, trivellazioni e saccheggi, questi paesaggi richiedono protezione per preservare memoria collettiva e biodiversità. Intervenire su di essi è un atto di responsabilità verso il passato e il futuro.

The seabeds hold a fragile, submerged cultural heritage—ancient cities, shipwrecks, and artifacts. Threatened by erosion, drilling, and looting, these landscapes need protection to preserve collective memory and biodiversity. Studying and safeguarding them is a responsibility toward both past and future.

10 → ATTIVAZIONE SOCIALE E PARTECIPAZIONE

Progetti partecipativi trasformano la soglia tra terra e acqua in spazio di relazione e cittadinanza attiva. Attraverso il coinvolgimento delle comunità, attivano saperi locali e memorie collettive, generando infrastrutture sociali e nuove forme di abitare il margine. Il progetto diventa processo condiviso, capace di interpretare il territorio e costruire futuri comuni.

Participatory projects transform the land–water threshold into a space of relationship and active citizenship. By engaging communities, they activate local knowledge and collective memory, generating social infrastructures and new ways of inhabiting the edge. The project becomes a shared process, interpreting the territory and shaping common futures.

11 →SPERIMENTAZIONI AI

Le sperimentazioni con l'Intelligenza Artificiale esplorano nuovi modi di rappresentare e progettare il paesaggio costiero, combinando dati reali e creatività algoritmica. Le configurazioni generate ridefiniscono la soglia tra terra e acqua, offrendo scenari inediti e strumenti innovativi per interpretare il territorio, stimolando una riflessione critica tra memoria e futuro.

AI-based experiments explore new ways to represent and design coastal landscapes, combining real data with algorithmic creativity. The generated configurations redefine the land–water threshold, offering speculative scenarios and innovative tools to interpret the territory, prompting critical reflection between memory and future.

12 → ENTI PUBBLICI

Le iniziative di rigenerazione promosse dalle Amministrazioni locali rappresentano occasioni di governance ambientale, dove la relazione terra-acqua guida strategie di recupero e valorizzazione. Interventi partecipativi e rispettosi del territorio attivano trasformazioni sostenibili, rendendo la soglia costiera una risorsa strategica per il futuro.

Renewal initiatives led by local administrations offer opportunities for environmental governance, where the land–water relationship becomes central to resource management. Participatory, context-aware interventions foster sustainable transformation, turning the coastal threshold into a strategic asset for the future.

GIARDINO DELLE VERGINI

13 → ARCA DI ULISSE

Nel Giardino delle Vergini, l'Arca di Ulisse chiude il percorso espositivo come simbolo di raccolta e memoria: un'arca "naufraga" e svela tracce materiali e immateriali dei territori costieri italiani. Le casse - provenienti dal riciclo di imballaggi logistici e proiettate verso un riuso futuro - sono organizzate in otto tappe tematiche ispirate ai viaggi dell'eroe omerico.

In the Giardino delle Vergini, the Ark of Ulysses concludes the exhibition route as a symbol of collection and remembrance: a "shipwrecked" ark that reveals both tangible and intangible traces of Italy's coastal territories. The crates—constructed from repurposed logistical packaging and envisaged for future reuse—are arranged into eight thematic stations, each inspired by the journeys of the Homeric hero.

CONTRIBUTI ARTISTICI CURATORIALI

A.1 → RITRATTO CON L'IMPERATORE
Anna Muskardin
📍 TESA I

Scultura lignea, *wooden sculpture*, 2024

A.2 → GOLD
Thomas De Falco
📍 TESA I

Scultura tessile in seta e cotone, *textile sculpture in silk and cotton, 2025*

A.3 → DRACO PISCIS
Agnes Questionmark
📍 TESA I

Video della performance, *performance video*, 2023

A.4 → PARADISI
Alfredo Pirri
📍 TESA II

Installazione in vetro, *glass installation*, 2025

A.5 → LONG WINTER
Marya Kazoun
📍 TESA II

Installazione in vetro, *glass installation*, 2024

B → MOTI... DALLA TERRA AL MARE
David Monacchi
📍 TESA I E II

La composizione elettroacustica che attraversa il Padiglione indaga il legame tra suono e ambiente. Frutto di oltre 30 anni di registrazioni di suoni d'acqua e biofonie in contesti naturali e urbani italiani, l'opera crea un organismo risonante attivato dall'acqua stessa, che si espande nello spazio delle Tese.

The electroacoustic composition in the Pavilion explores the connection between sound and environment. Based on over 30 years of recordings of water sounds and biophonies in Italian natural and urban settings, the work creates a resonant organism set in motion by water itself, expanding into the space of the Tese.

C → MARE MOSSO
Luigi Filetici
📍 TESA I

progetto video, *video project*

Indagine su luoghi strategici italiani nel Mediterraneo, che si concentra su porti e aree commerciali come snodi geopolitici. L'acqua simboleggia il cambiamento e la condizione umana. Elementi simbolici e immagini evocative delineano un paesaggio tra tecnica e natura. Sequenze di navi e treni rappresentano lo scambio globale, mentre il finale suggerisce un possibile equilibrio tra sviluppo e sostenibilità.

The research explores strategic Italian sites in the Mediterranean, focusing on ports and trade hubs as geopolitical nodes. Water symbolizes change and the human condition. Symbolic elements and evocative imagery portray a landscape between technology and nature. Key sequences of ships and trains reflect global exchange, while the ending hints at a possible balance between development and sustainability.

D →VIA MARIS
Francesco De Melis
📍 TESA I

Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale

Su un peschereccio notturno, il lavoro si trasforma in danza tra sogni, memorie e riti marinari. L'opera ritrae la civiltà marinara italiana attraverso una trasfigurazione visiva e sonora, dai gesti quotidiani ai rituali sacri. La musica guida un affresco in movimento che unisce tutti i mari d'Italia nella lirica della laguna veneta.

On a fishing boat at night, labor becomes dance, blending dreams, memories, and maritime rituals. The work portrays Italian seafaring culture through a visual and sonic transfiguration, from daily gestures to sacred rites. Music shapes a moving fresco that unites all of Italy's seas in the lyrical spirit of the Venetian lagoon.

E → MARE MOSSO MEDITERRANEO REPORT
Luigi Filetici
📍 TESA II

progetto fotografico, *photographic project*

F → MAPPE GEOGRAIFCHE
Laura Canali
📍 TESA II

Il percorso cartografico sul Mediterraneo parte dall'Impero romano, mostrando come Roma e le Repubbliche marinare abbiano costruito potere e scambi grazie al mare. Oggi, il Mediterraneo è suddiviso in zone economiche esclusive, spesso fonte di tensioni geopolitiche. L'Italia, per la sua posizione, resta un attore centrale nel bacino, soprattutto come hub energetico e commerciale.

The cartographic journey through the Mediterranean begins with the Roman Empire, showing how Rome and the Maritime Republics built power and trade through the sea. Today, the Mediterranean is divided into exclusive economic zones, often a source of geopolitical tensions. Thanks to its geographic position, Italy remains a key player in the region, especially as an energy and commercial hub.

G → COSTE 360 + E-GEOS
📍 TESA II

H →LABORATORIO DEL FARE
📍 TESA II

Istituto Istruzione Superiore Fermi Sacconi CPIA Ascoli Piceno -

Prof. Marta Fioravanti, Prof. Lorena Ciarrocchi

I → SELEZIONE VIDEO CINECITTÀ
📍 TESA II

a cura di, *curated by* Chiara Sbarigia, Presidente di Istituto Luce Cinecittà

PADIGLIONE ITALIA